



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola  
Valsenio, Castel Bolognese, Riolo  
Terme, Solarolo

**Conferenza Economica  
2008-2009**

## **SCHEMA PROGETTO STRATEGICO**

**Tavolo tematico di riferimento**

**TAVOLO 1 - COMPETITIVITA' E FATTORI DI ATTRAZIONE**

**Titolo completo**

**Sviluppo del Polo di ricerca e innovazione tecnologica nel comparto agroalimentare a partire dal rilancio dell'area del Tebano e dalla costituzione di un sistema di "regia coordinata" per facilitare l'incontro tra domanda e offerta nel campo della ricerca e dell'innovazione**

**Acronimo: POLO TEBANO**

**Responsabile del Tavolo:**  
Jader Dardi

**Project Leader:**  
Andrea Pazzi

**Descrizione generale**

Il Polo Tebano, se adeguatamente valorizzato e potenziato, rappresenta per il territorio faentino un elemento importante di competitività e di attrazione: la possibilità di avere un luogo fisico nel quale si concentrano Università, Centri di ricerca di rilievo regionale e nazionale pubblici e privati, è un vantaggio indiscusso per il rafforzamento della filiera agroalimentare che nel faentino ha un peso e una rilevanza molto forte, sia nel segmento vitivinicolo che in quello dell'ortofrutta. Il Polo Tebano ha, come noto, tre anime distinte che devono essere inevitabilmente integrate:

- 1) l'azienda agricola attualmente gestita dalla società Terre Naldi, di proprietà del comune di Faenza;
- 2) il centro di ricerca e di sperimentazione in viticoltura e in altre produzioni vegetali, che si concentra nelle attività del CRPV e delle aziende connesse (ASTRA).
- 3) il corso di laurea in vitivinicoltura ed enologia che presenta buoni livelli di qualità sia per il numero di studenti che riesce ad attrarre (40-50 l'anno) sia per l'ottimo placement dei laureati che trovano occupazione nelle aziende del territorio svolgendo attività professionali coerenti con gli studi svolti.



Fino ad oggi il Polo Tebano, inteso come polo di ricerca in grado di erogare servizi innovativi alle aziende agroalimentari locali, non è riuscito a fornire in maniera adeguata alle aziende quel supporto che esse chiedono in maniera sempre più assidua. La conseguenza è stata duplice: da un lato, le imprese agroalimentari locali hanno iniziato a comprare all'esterno servizi di ricerca, sviluppo e sperimentazione e, dall'altro, i centri di ricerca hanno svolto la propria attività in maniera piuttosto autoreferenziale sviluppando filoni di ricerca sulla base dei finanziamenti pubblici intercettati, piuttosto che sulla base delle effettive richieste provenienti dal mercato. Ciò è avvenuto per una serie di ragioni che qui non vengono ripercorse, tra cui la mancanza di dialogo tra gli attori, la carenza di una governace efficace, una mancanza di interazione tra domanda e offerta di innovazione, un limitato coinvolgimento della produzione locale nella gestione del Polo.

**Il presente progetto intende segnare un punto di svolta rispetto al passato e ribadire innanzitutto la nuova volontà dei soggetti coinvolti di collaborare in maniera sistematica per valorizzare a pieno le opportunità del Polo soprattutto ai fini di una maggiore capacità di intercettare i fabbisogni delle aziende locali.**

## **Descrizione delle fasi/azioni**

### **PRIMA AZIONE: INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI RICERCA**

- *Obiettivo:* sviluppo di occasioni sistematiche di dialogo tra università, centri di ricerca e imprese locali
- *Azioni:*
  - o analisi della domanda di innovazione e mappatura dei fabbisogni delle aziende
  - o contratti collaborazione con le aziende per l'individuazione delle priorità della ricerca e lo svolgimento di sperimentazioni congiunte, (aspetti che sono anche alla base del nuovo Piano Poliennale dei Servizi presentato alla Regione dal CRPV e recentemente approvato e reso operativo).
- *Soggetto responsabile:*
  - o Alma Mater Università degli Studi di Bologna (Prof. Marangoni – Presidente del Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia), con il supporto di cooperative, associazioni agricole
  - o (per le organizzazioni dei produttori e le associazioni agricole): CRPV

### **SECONDA AZIONE: RAFFORZAMENTO DEL LEGAME SCUOLA /UNIVERSITA'/IMPRESA AGRICOLA**

- *Obiettivo:* rafforzamento del legame tra scuola superiore, università e imprese agricole al fine di orientare la popolazione giovanile verso percorsi formativi che promuovono e incoraggino l'imprenditorialità in ambito agricolo.
- *Azioni:* sviluppo di relazioni e di iniziative stabili tra Università e Istituto Professionale di Persolino, organizzazione di iniziative comuni di orientamento
- *Tempi:* entro il 2009
- *Soggetto responsabile:* Alma Mater Università degli Studi di Bologna (Prof. Marangoni – Presidente del Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia)

### **TERZA AZIONE: GOVERNANCE**

- *Obiettivo:* riavviare la collaborazione e il dialogo sistematico tra tutti i soggetti operanti all'interno del polo Tebano
- *Azione:* dar vita ad un Comitato di coordinamento finalizzato a:
  - o condividere le linee strategiche di sviluppo del Polo,
  - o individuare progetti di ricerca congiunti sui quali impostare la relazione tra imprese locali e innovazione,
  - o verificare l'esigenza di dar vita ad un soggetto privato che sia espressione delle aziende presenti a Tebano e che sia in grado di erogare servizi comuni (marketing, comunicazione, analisi della domanda, trasferimento tecnologico)

Il Comitato si articola su due livelli: 1) un livello di indirizzo politico e di condivisione delle strategie; 2) un livello operativo di realizzazione tecnica e di sviluppo progetti

- *Tempi:* entro il 2009
- *Soggetto responsabile:* Confcooperative

**QUARTA AZIONE: RICERCA**

- *Obiettivo:* valorizzare il ruolo di Tebano come Centro regionale della ricerca sulle produzioni vegetali e come principale interlocutore delle aziende locali per quanto attiene ai fabbisogni della ricerca
- *Azioni:* maggiore apertura verso il territorio, coinvolgimento della base sociale e delle Organizzazioni dei Produttori nella definizione delle linee di ricerca, attenzione ai risultati e all’impatto sul territorio. Potenziamento della diffusione dei risultati della ricerca e sperimentazione attraverso una capillare informazione alle aziende del territorio. Incremento delle iniziative seminariali aperte al mondo scientifico e imprenditoriale.
- *Tempi:* entro il 2009
- *Soggetto responsabile:* CRPV

**Status attuale del progetto**

Totalmente nuovo

In fase di start up

In fase di implementazione e gestione:  
nuovo modello di gestione di un progetto esistente

X

**Ente promotore/enti promotori**

**Associazioni Agricole**

**Centrali Cooperative**

**Aziende private**

**Alma Mater Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Agraria – Corso di laurea in Vitivinicoltura**

**CRPV**

**Altri partner**

**Comune di Faenza -Terre Naldi**

**Chiarificazione (definizione) del ruolo e della tipologia di contributo di ciascun ente/soggetto privato/associazione**

Contributi finanziari (cofinanziamento del progetto)

*In via di definizione*

contributi operativi (messa a disposizione di competenze professionali)

Alma Mater Università degli Studi di Bologna

- sviluppo rapporti con le imprese locali
- collaborazione più stretta con CRPV
- sviluppo relazioni con l'Istituto professionale di Persolino
- interazione con il Centro Universitario Europeo (Ex Salesiani) per lo sviluppo di corsi di alta formazione sui temi agroalimentari

Cooperative e associazioni agricole

- mappatura e analisi dei fabbisogni di ricerca delle imprese
- supporto nella definizione di progetti di ricerca congiunti università/ricerca/imprese
- restituzione dei fabbisogni delle imprese al mondo della ricerca

CRPV

- sviluppo rapporti con le imprese locali
- collaborazione più stretta con Università
- mappatura e analisi dei fabbisogni di ricerca delle imprese

contributo di tipo informativo e comunicativo (azione di sensibilizzazione)

- Associazioni imprenditoriali

**Identificazione dei soggetti da coinvolgere, a livello comprensoriale, provinciale, regionale, nazionale, europeo**

- Provincia di Ravenna: possibilità di partecipare a progetti transfrontalieri per finanziare parte dei costi del centro
- CCIAA di Ravenna
- Fondazione Flaminia: collegamento con il Polo universitario di Ravenna
- Ente Tutela Vini di Romagna: sinergia tra ricerca ed innovazione, e marketing comunicativo e promozione del settore vino

**Aspetti economico-finanziari**

**1. Valore di massima del Progetto in Euro**

Sono necessari interventi, ancora da quantificare, finalizzati a:

- Completamento dell'area (Comune di Faenza):
- Completamento ristrutturazione palazzina esistente
- Sistemazione area esterna e piazzale
- Sistemazione copertura cantina sperimentale

**Tempi previsti**

- Definizione delle modalità di lavoro del tavolo di coordinamento: aprile 2009
- Attivazione e start up del tavolo di coordinamento: maggio 2009